Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 10 SABATO 10 Gennaio 1914

Via della Posta UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

## Sulla educazione antialcoolica della gioventù.

### Discorso del dott. Volpi-Ghirardini al terzo Convegno antialcoolico del Friuli.

(Continuazione vedi Num. di ieri)

**Alcoolismo e civiltà.**

Molto largamente diffusa nel mondo è la piaga dell'alcoolismo che segue quasi parassiticamente il corso della civiltà estendendosi rapidamente, spesso con influenza etnica degenerativa ai territori di conquista delle nazioni moderne, in luogo dove prima l'alcool era fortunatamente ignorato. A Bengasi, ad esempio, i baraccani, ondeggianti sulle gambe malferme, hanno già richiamato l'attenzione dei pubblici poteri; si è avuto testè il proclama che commina le pene all'ubriaco, ed invoca l'osservanza del Corano. Dovunque si è resa necessaria la lotta contro l'alcoolismo; e sempre, in ogni paese, due sono le vie principali che si sono seguite in questa utile opera di prevenzione. Così sinteticamente e lucidamente le traccia il compianto prof. Marro: la *prima* tende ad allontanare il più possibile l'alcool dal consumatore, la *seconda* mira a togliere i consumatori all'alcool.

**I mezzi di lotta.**

Tasse elevate che rendano più elevato il prezzo dell'alcool; limitazione del numero e degli orari degli spacci di vino e liquori: tali sono i punti principali della azione che tende ad elevare impedimenti e difficoltà all'offerta ed alla produzione dell'alcool; opera questa che attende la sua attuazione dalle recenti disposizioni legislative, e che anche praticamente oggi si cercò di facilitare con la produzione dei così detti prodotti analcoolici della vite, e con la istituzione dei bar di temperanza. L'altra via da seguire nella campagna contro l'alcoolismo propugna la diffusione di nuove forme economiche ed igieniche di divertimenti che facciano da sostitutivi dell'osteria, e raccomanda anche, perciò, l'elevazione del tenore medio di vita delle classi disagiate; ma sopratutto mira alla propaganda contro l'abuso dell'alcool fatta con la dimostrazione dei danni enormi che esso produce agli individui ed alla società, e con la guerra dichiarata a tutti i pregiudizi che, sull'azione benefica degli alcoolici, sono diffusi e fortemente radicati.

Dissi già come poco fruttuosa sia in genere la nostra opera di persuasione e di ammonimento verso l'alcoolista vittima del vizio, cui neppure l'abisso imminente della demenza riesce a trattenere sulla china pericolosa; nè maggior valore educativa hanno le sanzioni penali, se la recidive è carattere quasi costante sul reato di ubbriachezza.

**Ma sopratutto, l'educazione dei giovani.**

*Prima* che si contraggano abitudini intemperanti non più cancellabili, *prima* che la maturità organica e la completa evoluzione psichica abbiano definitivamente polarizzato verso un determinato ed improprio sistema di vita il nostro indirizzo dietetico,, dovrà dunque svolgersi specialmente l'azione di propaganda, se si vorrà che l'efficacia sua non sia effimera e manchevole: se si vorrà veramente plasmare delle nuove coscienze in via di formazione, crescendole al culto di una sana temperanza! In quest'opera di propaganda educativa la scuola, che sempre dovrebbe essere il complemento della famiglia e che spesso ne diventa un benefico correttivo, deve integrare la sua funzione pedagogica assicurando ai nuovi esseri in via di sviluppo la conveniente preparazione alla vita sociale.

Valenti alienisti ed educatori nostri, quali il Lombroso, il Seppilli, il Lugaro, il De Sanctis, il Pasquali si dichiarano convinti fautori della educazione antialcoolica fatta nella scuola, sull'esempio di quanto si pratica già, con ottimi risultati, nella Svizzera e nel Belgio, dove gli scolari stessi si organizzano, numerosissimi, per mantenere l'astinenza fino ai 21 anni. Ed agli Stati Uniti è obbligatorio nella scuola l'insegnamento antialcoolico.

Perchè tale insegnamento possa essere veramente efficace, esso non dovrà limitarsi alle lezioni teoriche del maestro; bisognerà che qualche pratica disposizione venga a convalidare gli insegnamenti, proibendo ad esempio il vino nelle refezioni scolastiche delle elementari, vietando ai parenti di mandare alcoolici per le colazione dei loro figliuoli, abolendo il vino dal regime dietetico dei collegi e convitti per ragazzi. Ricordo a questo proposito pochi

**fatti convincenti e dimostrativi.**

Cito, tra le varie inchieste statistiche, quella recente compiuta dal Seppilli e dal Lui su 4000 scolari delle scuole elementari di Brescia: fu assodato che gli astemi sono, tra gli allievi, quelli che danno la percentuale più alta del migliore profitto.

Le note esperienze psicologiche del Kraepelin dimostrano che l'alcool, per quanto faciliti al principio le creazioni dell'immaginazione e determini maggior rapidità nelle determinazioni volitive per esaltamento delle reazioni motrici, paralizza sostanzialmente il dinamismo intellettuale considerato nel suo complesso.

Riferisce il De Sanctis che gli insegnanti degli Asili-Scuola, dove si raccolgono i ragazzi insofferenti di disciplina, anormali e spesso amorali, notano costantemente al Lunedì un aumento dell'irrequietezza e della tendenza alla ribellione, ed alla turbolenza: fatti questi dipendenti, per il De Sanctis, dalla speciale sensibilità degli alunni al vino bevuto nella Domenica coi genitori, in famiglia od all'osteria.

**La virtù dell'esempio.**

Opportuni sono quindi i provvedimenti suggeriti; ma bisognerà sopratutto che, nella propaganda, al calore della parola predicatrice del bene si unisca la virtù educatrice dell'esempio.

Non certo ai soli maestri io muovo questa raccomandazione alla temperanza: anche ai medici miei colleghi io ripeto l'esortazione amichevole, perchè li desidero efficaci collaboratori vostri, o insegnanti, considerando necessario il loro aiuto di tecnici al vostro insegnamento professionale, diversamente sterile ed improduttivo.

Già il Regolamento generale per l'istruzione elementare dà modo all'Ufficiale Sanitario od al medico delegato a tale ufficio di visitare le scuole pubbliche e private. In occasione di tali visite potranno essere date dal medico tutte le più facili nozioni dell'igiene individuale e sociale in genere, e dell'alcoolismo in ispecie: E la parola del maestro diretta al commento facile e convincente sopra qualche fatto notorio della cronaca giornaliera delle disgrazie o dei drammi provocati dell'alcoolismo, avrà maggiore potere di persuasione sui ragazzi, se questi vedranno confermato dallo specialista competente l'insegnamento già ricevuto dal maestro.

All'obbiezione che si potesse fare, che l'ufficiale Sanitario non può oltrepassare i limiti segnati dalle disposizioni regolamentari, rispose già felicemente, in una sua bella Relazione sullo stesso tema che oggi qui ci riunisce, un egregio insegnante che fu fervente iniziatore della educazione antialcoolica il Friuli. Si domandava allora il Fruch se fosse proprio questo il caso di dare un'interpretazione ristrettiva al Regolamento che verrebbe a limitare e diminuire l'influenza benefica dei consigli di Igiene; ed io consento pienamente col Fruch nel dichiarare che nessun limite possa imporsi a quel medico volonteroso che non creda assolto il suo compito di Sanitario con la prescrizione di una ricetta dubbiamente sanatrice, ma che, ritenendo l'igiene dell'anima e del corpo per lo meno altrettanto utile della terapia, consacra parte della preziosa opera sua alla diffusione dei principi della profilassi individuale e sociale. E sia pertanto lode all'ottima iniziativa dell'associazione nazionale dei medici condotti di promuovere in Italia un'azione intensa di propaganda igienica la quale dovrà necessariamente penetrare nella scuola, e non potrà dimenticare l'educazione antialcoolica della gioventù. Essa avrà il grande vantaggio di potersi estendere alla famiglia più facilmente di quanto non possa fare l'opera del maestro; si otterrà così un'azione educativa più completa perchè svolta con maggiore continuità e con unità d'indirizzo. E negli stessi ambienti famigliari corrotti dal vizio potrà svolgersi con qualche efficacia, se il prestigio e l'autorità del sanitario sapranno imporsi a rafforzarre nei ragazzi volontà malferme ed oscillanti, tentate all'uso dell'alcool dall'esempio cattivo.

**Astinenza assoluta o temperanza?**

Quali i precetti da diffondere per riuscire a questa desiderata educazione della gioventù?

Vi ha chi nell'opera di propaganda antialcoolica crede condizione fondamentale e necessaria al successo la predicazione dell'astinenza assoluta. Illustri alienisti e sociologi, italiani e stranieri, giustamente convinti che l'alcool non è necessario per lo svolgersi normale delle varie funzioni dell'organismo, ed anzi fermamente persuasi che l'alcool stesso è un veleno, propugnano vigorosamente l'astensione assoluta da tutti gli alcoolici, e cercano fare proseliti alla «Federazione internazionale dei medici astemi». E' un nuovo diritto all'ammirazione che conquistano così dei medici apostoli come Forel, Legrain, Arnaldi; in quanto all'efficacia pratica di tale propaganda, io condivido pienamente la riserva di un altro nostro valente alienista, il De Sanctis, che ritiene più razionale e maggiormente utile *la lotta per la temperanza* fatta da medici convinti, ed effettivamente temperanti.

Invocare l'abolizione assoluta di ogni sostanza alcoolica in un paese come il nostro, dove il vino, a ragione od a torto, fa parte quasi integrante del regime dietetico giornaliero dell'uomo adulto normale, sarebbe, secondo me, uno sterile e vano conato verso un ideale quasi chimerico ed irraggiungibile: come chi volesse oggi la completa ed incondizionata proscrizione del tabacco, perchè la nicotina è certamente una sostanza tossica! Nel non sapere contenere la propaganda entro limiti moderati può stare una ragione d'insuccesso dinanzi alle masse, che, a qualche affermazione scientificamente vera degli astinenti ma praticamente inattuabile, sorridono incredule ed ironiche.

**Guerra all'alcool che inebbria.**

Non vorrei essere da qualcuno frainteso. Io non faccio l'apologia del vino. La strofe alata del poeta inneggi pure all'abbondante vendemmia, ed al mosto che fermenta nei tini pieno di promesse! La parola del medico dovrà sempre affermare con convinzione ferma e profonda: guerra all'alcool che inebria, guerra alle insidie che la bevanda allettatrice nascostamente ci tende!

E sia lotta sopratutto intensa e senza tregua all'*abuso del vino*, ed *all'uso dei liquori comunque denominati*; ed in Friuli sopratutto si condannino le pessime acquaviti, così largamente usate, che aggiungono alla tossicità dell'alta concentrazione alcoolica quella degli alcool secondari in esse contenuti. L'umore lieto che il buon bicchiere suscita in noi, il libero effondersi della fantasia, la maggiore vivacità di ideazioni non ci facciano dimenticare, nel loro insieme giocondo, il loro intimo significato psicologico di primi segni rivelatori dell'azione dell'alcool sui centri nervosi!

**Chi resiste più e chi meno?**

Le cellule nervose sempre delicatissime, offrono tuttavia un grado vario di resistenza all'alcool nei diversi individui; egualmente succede degli altri organi e tessuti come stomaco, fegato, reni, arterie ecc. Così avviene che soggetti particolarmente robusti possano sopportare, senza danni molto sensibili, le conseguenze nocive di una lunga abitudine all'intemperanza.

Ma noi non dovremo perciò elevare a regola l'eccezione, come fanno erroneamente molti dubbiosi sulla reale tossicità dell'alcool. Se c'incontriamo in qualche vecchio bevitore, arrivato ad un'età tarda in condizioni fisiche e mentali abbastanza buone, non si dovrà per questo negare l'azione dannosa dell'alcool; più giusto sarà rallegrarsi, in questi casi fortunati di eccezione, con l'umana natura, che ci presenta a quando a quando di questi tipi a tempra eccezionalmente valida e resistente!

Le statistiche ospedaliere e manicomiali dicono con l'eloquenza spaventosa delle cifre quanto maggiormente estesa sia la schiera degli individui che all'alcool devono l'origine unica o principale delle loro infermità, o la speciale gravità del decorso morboso.

E la clinica medica e psichiatrica ci insegnano ancora che non sempre i gravi effetti seguono a gravi e protratte intemperanze nel bere.

A prescindere dall'*intolleranza* che direi *fisiologica* dei bambini, il cui cervello delicato in via di rapida evoluzione è specialmente sensibile ad ogni azione tossica, molti sono gli individui anche adulti che, o per malattie acquisite o per predisposizioni congenite, presentano una speciale *intolleranza patologica* agli alcoolici, anche se assunti in dose moderata. Guai se, come non di rado avviene, all'intolleranza si associa la tendenza quasi infrenabile all'abuso delle bevande spiritose!

Gli eredo-alcoolisti offrono un frequente esempio di questa duplice predisposizione morbosa, che trascina rapidamente questi bevitori precoci, neuropatici deboli ed irritabili, verso l'abisso della follia o della delinquenza.

*La fine a domani.*

## Cronaca Provinciale

### Prestiti a Comuni friulani

*Espigi* ci invia da Roma in data 8, le seguenti notizie di prestiti, che la Cassa Depositi e Prestiti fu autorizzata a concedere a Comuni friulani per opere di pubblica utilità.

Al Comune di **Riva d'Arcano**, di lire **77,300** per la costruzione di edifici scolastici;

Al Comune di **Cossano** di lire **6700** per l'ampliamento del Cimitero;

Al Comune di **S. Vito al Tagliamento** di lire **36000** per la sistemazione dell'Ospedale.

### TRICESIMO

**Un chierico che getta la tonaca.** 8. Dal vicino Cassacco ci viene riferito che il chierico Augusto Giordani, testè reduce dalla Libia ov'era caporale maggiore di fanteria, ier sera abbandonò la casa paterna, dopo aver gettato la tonaca alle ortiche. S'ignora dove siasi recato. Era un giovane intelligentissimo, stimato da tutti e tenuto in gran considerazione dai superiori. Perciò tanto più forte la sorpresa e commentato il fatto.

Figurarsi il dolore della famiglia, che attendeva tra breve di vederlo celebrare la sua prima messa!

### CAMPOFORMIDO

**La statura di quella gran dama.**

Sul difficoltoso e pericoloso transito lungo la strada provinciale *maestra d'Italia*, mi si permetta un'ultima parola: Che la neve dovesse raggiungere una data altezza per essere abile alla... spazzatura, non lo sapeva, e sarei anzi curioso di conoscere quale *statura* deve avere e con quali criteri venne stabilita, chè devono essere assai peregrini!

Io, da povero ingenuo, ritenevo che quando l'importuna ospite ostacolasse il transito e peggio ancora rendesse pericoloso il cammino, si sarebbe dovuto cacciarla. Invece non è così; si capisce che «deve» proprio «impedire» il passaggio.

Ed allora? tante scuse al sig. imprenditore se fu disturbato nella sua quiete forzata, causa la poca neve caduta; e pregare Domineddio che quando ha intenzione di mandarne, non sia tanto parco.

### LATISANA

**Il Carnovale.** — 9. Anche quest'anno durante il Carnovale sono aperte le porte delle tre sale da ballo.

Sala Saculut, salone Gobbato, sala Sovran.

**Fiori d'Arancio.** — 10. Oggi il signor Carlo Cigalna si è unito in indissolubile modo colla signorina Marin Giuseppina. Testimoni alla cerimonia sono stati, il signor Antonio Cavazzana, ed il signor Giovanni Piccolo.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

### TARCENTO

**Marionette.** — Quest'oggi arrivò da noi proveniente da Buja la Compagnia Stignani, conosciutissima, pel divertimento che procura colle sue marionette.

Domenica sera prima rappresentazione, nella sala dell'albergo Centrale.

### MEDUNO

**Festa della Società Operaia Cattolica.** — 8. Un centinaio di soci, circa, si sono oggi riuniti per solennizzare il nono anniversario della fondazione del Sodalizio. Il corteo con a capo il corpo musicale locale diretto dal maestro sig. Andrea Ragogna, fa i soliti giri nelle borgate, dovunque accolto festosamente. Rientra nel capoluogo e va diritto in Chiesa ad ascoltare la messa. Alle 13 prende posto a banchetto in un'ampia sala dell'Albergo alle Alpi.

Al momento dei brindisi, al cicaleccio vivace sorge un silenzio perfetto. Primo ed unico a parlare si alza il Parroco del Comune il quale, dopo aver data lettura dei telegrammi di auguri della matrina della bandiera signora Liesch, del presidente onorario sig. Giuseppe dell'Acqua per i soci residenti a Trieste e dall'ex parroco del Comune don Alberto Florian e di una lettera del presidente della Società sig. Bortolo Chiadocco che si dichiara dolente di non aver potuto intervenire al banchetto perchè ammalato; pronuncia un discorso che riscosse in fine qualche applauso. Dopo di che, lo riunione si sciolse.

### S. DANIELE

**Direttore Manicomiale.** — Domani si pubblicherà l'avviso di concorso al posto, nuovo per questo Istituto, di medico capo del riparto manicomiale. Le condizioni del concorso non sono forse dettate ad ottenere un esito buono, nel senso che il professionista eletto sarà molto giovane e scapolo, chiudendo la via ad altri che abbiano famiglia: ciò per la condizione che obbliga oltre l'alloggio anche il vitto interni. Si osserva inoltre che a S. Daniele comune di poco più di ottomila abitanti si ha una pletora di medici, quattro complessivamente. La creazioni di due nuovi professionisti è avvenuta di recente e va ora rilevato l'errore iniziale dell'ultimo avviso di concorso, che fu malamente esteso, e che nelle colonne de «La Patria» fu ampiamente in quel periodo commentato. Ma i bilanci amministrativi permetteranno certi lussi che per ora non discuteremo.

**La Patria** del numero di ieri arrivò qui questa mattina col tram delle ore dieci, cosicchè cittadini e abbonati furono privati della lettura del vostro giornale, che è sempre bene atteso. Ho constatato da un timbro postale che tutte le copie rimasero ferme in Chiavris, ed è da notare che avrebbero potuto proseguire almeno con l'ultimo tram della sera. Il reclamo a chi spetta.

**Due nuovi negozi.** — La ditta Quarente Mainardis ha ultimato il rinnovamento del proprio negozio di *barberia* con mobilio affatto nuovo - dirimpetto fu aperto dal sig. Ettore Bellis un elegante negozio di chincaglierie.

### REANA

**Funebri.** — A Rizzolo seguirono i funebri del reduce del 48 Giacomo Fattori. Fu assessore comunale ed era consigliere.

I funerali furono commoventi, seguiva la bara largo concorso di gente.

### RESIUTTA

**Alla Commissione elettorale**

Si stà ora procedendo alla formazione delle nuove liste elettorali amministrative coi seguenti criterii:

Agli elettori politici che hanno diritto di essere anche amministrativi si aggiungono tutti coloro che posseiedono i requisiti di censo trovandosi inscritti sui ruoli delle imposte da almeno sei mesi. Si è quindi provveduto alla formazione di cartellini per ciascuno dagli individui inscritti in detti ruoli segnandovi il comune cui si presume appartengano per nascita o residenza.

Si sono quindi fatti tanti elenchi quanti sono i Comuni di appartenenza inviandoli ai rispettivi Sindaci perchè li completino colle generalità, data di nascita, data di morte ecc.

Si è visto che nei ruoli imposte di questo Comune si trovano inscritte persone già defunte, ovvero non ancora maggiorenni o cittadine straniere. Avuti tali elenchi di ritorno si provvede a compilare l'elenco N. 2 che si trasmette all'esattore e ai presidenti di Tribunale per le annotazioni di loro spettanza. La commissione elettorale poi in base ai dati raccolti decide se ciascun inscritto negli elenchi abbia o meno i requisiti per essere elettore amministrativo.

Dove la Commissione trova maggior difficoltà si è nell'applicazione dell'art. 119 della legge com. e prov. che stabilisce che allorquando il titolo di censo non è quello di eredità e trattasi di quota indivisa, ciascun interessato deve pagare per contribuzione diretta erariale almeno 5 lire altrimenti non ha diritto all'elettorato. Ma come fa la Commissione elettorale a sapere quali contribuenti si trovano in questo caso?

### BUIA

**Una conferenza dell'avv. Cosattini.** (car) Domenica 11 corr. alle ore 12.30, l'avvocato Giovanni Cosattini, terrà nella sala al Tabeacco una pubblica conferenza sul tema:

«Problemi d'emigrazione» Essendo questo uno dei più grandi centri di emigrazione, sono certo che molti andranno ad ascoltare una conferenza che tratta questioni importanti per la nostra popolazione.

### FAGAGNA

**Note demografiche.** — Eccovi i dati demografici del nostro comune:

Popolazione al 1.o gennaio 1913: 6255, nati durante l'anno 248, immigrati 75, morti durante l'anno 79, emigrati 71. Totale della popolazione civile residente al 31 dicembre 1913 6428, popolazione militare 68. Totale generale 6496. I matrimoni celebrati durante l'anno furono 45.

### PRADAMANO

**Bambino disgraziato.** — Il bambino Mario Passoni di Luigi di 9 anni fu investito da una bicicletta. Cadde fratturandosi una gamba. Guarirà in 40 giorni.

### GEMONA

**La ciclistica in assemblea.** — L'assemblea della locale unione ciclistica è convocata alle ore 20.30 del 10 corr. per trattare il seguente ordine del giorno:

Rendiconto finanziario — Nomina delle cariche sociali — Veglia sociale — Varie.

**Un casetto piccante.** — Corre sulla bocca di tutti un fatterello molto piccante di cui è protagonista *intermediario* un giovanotto della nostra città.

Una bella bruna, mercè l'opera intraprendente di un messere ha lasciato la casa paterna per... cambiar vita.

**Pro Glemona. — Il perchè delle nuove elezioni.** — Oggi è uscita una circolare diretta ai soci dal benemerito presidente della Pro Glemona sig. Lodovico Giovio.

La circolare partecipa che il consiglio nella sua seduta 7 gennaio 1914 ha approvato con unanime voto il seguente ordine del giorno:

*Il consiglio*

*Rilevato che in seguito allo scrutinio delle schede per l'elezione dei consiglieri seguite domenica 4 corr. fu riscontrata una scheda in più del numero dei votanti*

*Delibera*

*di ritenere nulle le elezioni seguite il 4 gennaio 1914.*

Invita ad intervenire all'assemblea generale che seguirà domani alle ore 14 nell'ufficio della Società (casa Lessani) per trattare sugli oggetti seguenti:

Nomina di 21 consiglieri — Nomina di 3 revisori dei conti.

La votazione rimane aperta fino alle ore 16. Il Seggio verrà costituito alle ore 14 presieduto dal consigliere anziano, dai due soci più anziani e dai due più giovani presenti.

### MANIAGO

**Cittadino che si fa onore.** — 9. Apprendiamo con vivissimo piacere, come la Commissione ministeriale per la concessione dell'aumento anticipato per meriti distinti agl'insegnanti dei R. Licei, abbia proposto per l'anticipazione di anni due il nostro concittadino, prof. Carlo Lagomaggiore insegnanti di storia e geografia nell'Istituto tecnico in Milano.

All'egregio e simpatico amico nostro, le più sentite congratulazioni e fervidi auguri.

### TOLMEZZO

**I funebri del sig. Mollnari** — Oggi nel pomeriggio sono seguiti i furebri imponenti del compianto sig. Antonio Mollnari. Alle ore 15 dalla propria abitazione di piazza XX settembre si formò il corteo preceduto dalla croce, dal clero, dal rappresentante tiro a segno con bandiera. Seguono le corone: I nipotini — Le nuore — Le famiglie Cozzi e Comoretto indi il carro di I.a classe con la bara su cui posa una corona dei figli. Reggevano i cordoni il sig. Vitali Rosolino genero dell'estinto, l'avv. Candussio, Giuseppe Piazza ed Enrico Marangoni. Il corteo si muove dirigendosi in duomo seguito da una gran fila di cittadini fra cui noto: Il sindaco cav. Tavoschi, cav. da Pozzo, ing. Calligaris, D Straniari consigliere alla sottoprefettura, avv. G. B. Quaglia, dr Carlo Pepe, tenente di finanza sig. Pedutti, capitano di finanza sig. Fontana, cav. Lino De Marchi, Francesco Sovrano, Francesco Mazzolini, Delonga, Antonio Dececco, maestro Lombardi, maestro Zearo, Antonio Linussio, Filippo Filippuzzi, avv. Spinotti, avv. Beorchia, G. B. Straulino, Vittorio D'Este, Pietro Morassi, sig. Masieri, Vittorio Agostinis, Mamell Marioni, G. B. Cacitti, Tita Corradina, Menotti Atta, Giuglio Borgnolo, cav. Valtulina, Michelutti, Mazzolini Giosuè, cav. Dante Linussio, Giovanni Rinoldi, Giuseppe Parisotto, G. B. Copetto, avv. Luigi Quaglia, Menchini Mariano, Sdrobil, Morgante, Cosimo, Ungaro, Giovanni Gortanutti... e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Seguirono molte torcie.

Compiute le esequie in duomo il corteo si ricompose e mosse in cimitero dove il povero sior Tonin viene tumulato fra il generale rimpianto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

### POLCENIGO

**Funebri.** — 9. Oggi seguirono i funebri dell'ottantaquattrenne signor Eugenio Roncato da Badoere di Treviso, da parecchi anni qui stabilitosi con la famiglia del genero perito signor Giuseppe Zaro; funebri riusciti vera attestazione di affetto.

Fu uomo buono e sovratutto di carattere pacifico così da essere spesso citato quale esempio ed amato da tutti indistintamente; lascia quindi largo compianto.

Il figlio suo Antonio, proprietario di un fiorentissimo burrificio in Badoere, ad onorarne la memoria, ha immediatamente, pure colà, disposte cospicue elargizioni ai poveri ed agli istituti di beneficenza.

Un grazie per parte di costoro, sentite condoglianze da parte nostra.

### CASARSA

**Un valoroso caduto**

Dal comandante dell'ottavo Reggimento Alpini giunge partecipazione che al soldato De Giusti Lazzaro perito ad Assaba il 23 marzo 1913 è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare perchè:

«mentre con coraggio esemplare «precedeva di corsa il proprio re«parto nell'attacco di una trincea «fortemente occupata dagli arabi ca«deva mortalmente ferito».

Il valoroso caduto ha a Casarsa un fratello mugnaio; i suoi genitori sono emigrati da poco a Rorai di Pordenone.

Casarsa s'inchina riverente davanti a quest'altra valorosa sua vittima della guerra e porge ai parenti vive condoglianze.

### MOGGIO

**Cena d'addio.** — 8. La famiglia degli impiegati di Moggio ha voluto questa sera dare l'addio all'egregio giovane sig. Faleschini Giuseppe che lunedì p. v. va ad assumere il posto di Ufficiale telegrafico ad Udine.

Il lieto simposio fu improntato alla migliore cordialità e dopo le mense vennero pronunciati i brindisi improntati tutti alla schietta bontà, alla non comune intelligenza ed al massimo buon volere del festeggiato.

Ha risposto a tutti alquanto commosso, il sig. Faleschini ed ai suoi ringraziamenti ha aggiunto pure poche ma vibranti parole il padre suo avv. Giuseppe che gentilmente accettò l'invito alla cena.

L'Albergo Nuovo, diretto dal simpatico amico Emilio Mattiello ha saputo disporre il *menù* nel massimo ordine, tanto da fargli veramente onore.

Al festeggiato sig. Faleschini Giuseppe vadano gli auguri di un prospero avvenire e di una brillante carriera.

### POZZUOLO

**Corso popolarare di caseificio.** — Col giorno 19 corrente avrà inizio presso la R. Scuola d'Agricoltura di Pozzuolo un corso teorico-pratico di caseificio a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell'industria casearia. Le lezioni seguiranno i lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 13.30 alle 15, fino al 6 febbraio prossimo, e saranno tenute dall'ispettore del Caseificio prof. cav. E. Tosi.

Non saranno ammessi al corso giovani di età inferiore ai 15 anni.

## SACILE

### Assemblea magistrale distrettuale

Ieri alle ore 10 si riunì l'assemblea dei maestri del distretto e i cinque intervenuti su 44 soci, giustamente deplorarono l'assenteismo ingiustificato specialmente dei colleghi di questo capoluogo.

Il consigliere cessante della sezione sig. Adolfo Chiaradia che aveva preparato una dettagliata relazione sull'operato e l'indirizzo dell'Associazione Magistrale Friulana, sull'azione già svolta e il programma ulteriore, si limitò, scoraggiato, a enumerare i punti più salienti della relazione stessa che venne approvata.

Nel chiudere la relazione il signor Chiaradia ricordò la recente onorificenza accordata dal Ministero della P. I. ai colleghi Clotilde Zaro già altra volta premiata ed Eugenio Chiaradia riconosciuti benemeriti dell'istruzione popolare e avanzò la proposta, accolta con entusiasmo dai presenti, di esprimere ai colleghi medesimi il plauso della Sezione.

Il consigliere cessante Chiaradia, quindi, venne confermato nella carica. A mezzogiorno, dopo altre deliberazioni di minore importanza la riunione si sciolse. Nell'epoca delle vacanze di carnevale probabilmente verrà riconvocata.

**Accompagnamento funebre del cav. Balliana.** — Questa mattina una moltitudine di popolo tra cui molti coloni, convenne a S. Odorico per il trasporto della salma del cav. Domenico Balliana.

Tra i presenti riconosciamo parecchi dipendenti dell'officina elettrica e una rappresentanza della società elettrica pordenonese assuntrice dell'officina suddetta.

Il corteo era aperto dalla croce, di una squadra di bambini, uomini con torci il clero salmodiante.

Veniva quindi la bara portata dai coloni.

I cordoni erano tenuti dal sindaco cav. Vittorio Zancanaro, dal sig. cav. Enzo Chiaradia, dal sig. Ballarin Giuseppe e dai signori Sartori D.r Guido notaio, Zanon D.r Luigi Direttore del Manicomio provinciale di Treviso e ing. Ezio Bellavitis.

Seguivano la bara il figlio Gian-Antonio, il fratello Antonio, i generi Milesi e Puiati e i nipoti Balliana, Puiati e Mattiussi.

Il lungo corteo chiuso da uno stuolo di popolo, e donne con ceri, si diresse a quella Chiesa ove venne letta una messa funebre dal Parroco Don Pietro Benvenuto e dopo le esequie, si ricompose.

La bara allora venne deposta su carro di prima classe, che venne adorno delle ghirlande colle seguenti scritte: I figli e le figlie — Il fratello e famiglia — i nipoti e i generi — Giacomo e fratello al nonno — Rodolfo Andreetta.

Quindi la salma venne così accompagnata fino al principio del Viale Trento, ove l'ing. Bellavitis fece l'elogio del defunto, ricordandolo come appassionato dell'agricoltura, delle industrie, trattando generosamente e nobilmente i suoi coloni e i dipendenti tutti, per cui è meritata la gratitudine e l'ammirazione che oggi i numerosi accorsi alla mesta cerimonia tributano all'estinto al quale porge l'estremo saluto.

Il geometra Luigi Balliana a nome dei parenti ringrazia gli intervenuti.

Quindi la salma seguita dai famigliari e congiunti prosegue per Vittorio ove avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia.

Ai parenti e congiunti tutti rinnoviamo sincere condoglianze.

**Al Patronato.** — Il Comitato pel veglione e pesca di beneficenza che seguì il 31 scorso, versò oggi nella casa del Patronato Scolastico gli utili della serata ammontanti a L. 496.95.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Carnovale.** — Nel mentre in tutti i capoluoghi della Provincia si balla fino da Natale o capo d'anno, qui da noi non si ha voluto concedere il permesso prima di domani!

Da domani, tutte le domeniche, il giovedì grasso e l'ultimo giorno di carnovale, dalle ore 16 in poi, nella sala dell'albergo alla Scala, la nostra orchestra cittadina, suonerà dei variati e scelti ballabili.

## CIVIDALE

### Il monumento alla Ristori.

Sta per ultimarsi il monumento alla Ristori opera dello scultore Maraini, ieri vennero messi a posto i due mascheroni che rappresentano — Commedia e Tragedia — ed ora stanno demolendo l'armatura per poi completare la base. A piano terra verrà messo un rialzo di circa venti centimetri, e nella settimana entrante sarà completo. L'inaugurazione avverrà verso gli ultimi del mese di aprile.

**Si frattura una gamba.** — Oggi nelle ore antimeridiane mentre l'operaio Cantarutti Elia d'anni 24 di Rualis stava lavorando alla costruenda funicolare Cividale - Torreano una pesante corda di ferro lo colpì fratturandogli una gamba. Venne soccorso dagli operai presenti e trasportato all'ospedale. Fu curato dall'egregio dott. Antonio Sartogo.

**Teatro.** — Questa sera la compagnia di opere comiche darà al Sociale la Lucia di Lamermoor.

## PALMANOVA

**Beneficenza.** 9. Venne quest'oggi pubblicato il testamento del sig. Antonio Avinci pochi giorni fa decesso.

In esso dispone anche la somma di lire 500 all'Asilo Infantile «Regina Margherita» e L. 200 per la Casa adibita a Ricovero.

## PORDENONE

**Al capitano Appollonio.** — Ieri sera fu offerta una cena d'addio al sig. Antonio Appollonio, già tenente dei R. R. Carabinieri in questa città e ora promosso capitano e trasferito all'importante sede di Campobasso.

Intervennero al banchetto il sindaco avv. cav. Antonio Querini, il sottoprefetto cav. Fonzaso, il Procuratore del Re cav. Sellenati, tutti i giudici del Tribunale e della R. Pretura, i direttori dei principali stabilimenti industriali, molti medici ed avvocati e numerosi amici.

La riunione fu improntata a sentimenti di sincero affetto e deferente stima; perchè il capitano Appollonio nei quattro anni di residenza in questa città aveva saputo felicemente armonizzare le difficili e talora aspre mansioni del suo ministero coll'alto senso del dovere, col tatto finissimo del gentiluomo, colla franca lealtà del soldato riuscendo così a conquistare il più largo consenso di simpatia in ogni rango sociale.

Di tali sentimenti si resero interpreti il cav. Fonzaso sottoprefetto, il giudice avv. Rossi ed il sindaco cav. Querini i quali rivolsero al partente calde espressioni di affetto, di stima e d'augurio.

Generale soddisfazione destò specialmente il saluto del sindaco il quale con espressioni che oltrepassavano il suo personale pensiero affermò di essere presente al banchetto quale sicuro interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza.

All'egregio capitano auguriamo una splendida carriera degna delle sue egregie qualità di cittadino e di funzionario.

**Lieto banchetto** — Una trentina di amici afferero ieri sera presso la trattoria del sig. Mecchia Federico, un banchetto al collega sig. Adami Cornelio corrispondente del Gazzettino per festeggiare il suo addio al celibato. Regnò la migliore cordialità ed allegria: parecchi i discorsi e i brindisi al festeggiato. Infine fra gli intervenuti fu raccolta un'offerta pro Asilo infantile, che fruttò L. 41.50.

All'egregio amico e collega rinnoviamo i migliori auguri.

**Le lagnanze per il latte** — Gli abitanti di borgo S. Giovanni, S. Giacomo e Corso Garibaldi hanno avuto in questi giorni ragione di sollevare vive lagnanze contro la rivendita di latte non solo per l'ingiustificato aumento di 5 cent. al litro, ma soprattutto perchè inacquato al punto da gelarsi con estrema facilità. I predetti fanno voti perchè il comune provveda a mezzo delle guardie.

**Esperimenti e migliorie alla pubblica illuminazione.** — La Spett. Società Elettrica pordenonese ha iniziato in questi giorni degli esperimenti per sostituire alle lampade ad arco delle nuove *lampade intensive* a 1|2 Watt Stassera abbiamo avuto occasione di assistere ad uno di questi esperimenti con lampade da 600, 1000, 2000 e 3000 candele l'una.

Il sig. rag. Enrico Cosarini, gerente della Società, da noi interpellato al proposito ci ha fatto capire che, con simile innovazione, la pubblica illuminazione verrà notevolmente avvantaggiata perciò noi abbiamo motivo di compiacerci.

**Lutto.** — Stamane dopo una malattia lunga si è spento il sig. Giovanni Dinon proprietario dell'albergo al Cavallino lasciando largo compianto in città. Alla moglie ed ai congiunti tutti inviamo le nostre sentite condoglianze.

**Furto di galline** — Federigo Antonio Francesco impiegato di Rorai subì la notte scorsa il furto di 18 capi di pollame del valore, approssimativo di L. 40, per opera dei soliti ignoti.

**Movimento dello Stato Civile durante l'anno 1913.** — Nati vivi maschi 269, femmine 257, nati morti maschi 15, femmine 14, parti doppi N. 8.

Morti maschi 161, femmine 142, matrimoni N. 102.

Popolazione civile al 1.o gennaio N. 17242. Nati vivi nel territorio del Comune appartenenti alla popolazione residente N. 519, nati in altri Comuni 6, nati all'Estero 17: 542.

Morti nel territorio del Comune appartenenti alla popolazione residente n. 239, in altri Comuni 13, all'Estero 5: 257.

Emigrati per altri Comuni del Regno 206, immigrati da altri Comuni del Regno 649.

Popolazione civile al 31 dicembre 1913 N. 17970.

**Stato Civile.** — Nati maschi 8, femmine 2, totale 10.

Morti: Marcuz Antonio di anni 60, Marcder Giovanni di anni 69, Menegaldo Giuseppe di anni 87, Giovanetti Graziano di anni 72, Feltet Giulia mesi uno giorni 23, Sisto Luigi di anni 50, Vicentini Lodovico mesi 4, Zanutel Giovanni anni 77.

Pubblicazioni di matrimonio: Michelutz Angelo con Diana Anna, Sist Beniamino con Fantin Giacoma, Giusti Giuseppe con Pellegrinetti Italia, Di Giusto Agostino con Drusian Enrica, Del Ben Pietro con Lisotto Ersilia, Furlan Olivo con Rossi Regina.

Matrimoni: Cariot detto Moret Enrico con Bortolus Augusta, Pittoni Emilio con Parisini Giuseppina, Campaner Osvaldo con Durigon Giuseppina.

**Le insegne cavalleresche al cav. Veroi.** La Giunta comunale ha consegnato ieri al neo cavaliere Domenico Veroi le insegne cavalleresche.

Il Sindaco cav. avv. Antonio Querini rivolse belle parole al festeggiato il quale commosso porse alla Giunta i suoi più vivi ringraziamenti per la gentile attestazione d'affetto.

## FELETTO UMBERTO

**E' morto stamani** dopo brevissima malattia don Gio. Battista Feruglio d'anni ottantotto. Ai parenti le nostre condoglianze.

## FORNI DI SOPRA

### Onoranze ad un reduce valoroso.

Il dì dell'Epifania nella piazza del Municipio, furono consegnate al valoroso [illegible] Emanuele De Santa due medaglie, una commemorativa, l'altra al valore militare. Da notarsi che il De Santa in pregio al suo valore oltre le decorazioni è stato anche promosso da caporale a sergente per merito di guerra.

Alla cerimonia erano presenti la Giunta Comunale e il corpo dei pompieri col proprio capitano, i paesani e molti accorsi dalle ville vicine.

Parlò l'assessore comunale Nicolò Cella con parole eloquenti inneggiando al valore del festeggiato e ricordando i fasti dell'antica grandezza romana.

Eccone il testo:

*Cittadini,*

L'Ill.mo Sig. Sindaco qui presente mi dà l'ambito incarico di presentarvi il sig. De Santa Samuele a cui, d'ordine di S. M. il Re d'Italia, il Ministero della Guerra ha assegnata recentemente la medaglia commemorativa della campagna Libica — e la medaglia al valor militare — per essersi segnalato tra i coraggiosi e gli eroi nel 2.o Reggimento Artiglieria da Montagna, al quale appartenne durante la Campagna.

Impossibilitati a potere rendergli le onoranze militari dovutegli, questa autorità Comunale ha creduto di effettuare la preziosa Consegna delle onorificenze, davanti a noi tutti — come pubblica attestazione di sentito entusiasmo e di meritato orgoglio, a questo giovane che si è reso degno della patria estimazione.

A voi tutti sono note le Sue gesta, i suoi sacrifici ed il suo ardimento — giacchè la pubblica stampa, ebbe ad interessarsene con lodevole compiacimento: ma la valutazione d'essi è resa oggi assoluta ed autorevole dal conferimento Sovrano, con l'assegnazione di quella medaglia al valore — che è riservata ai soli valorosi, ai soli eroi.

Il modesto accoglimento che a Voi, o giovane, oggi è dedicato, non diminuisce l'alto pregio del conferimento — anzi qui — in questa terra che ci vide nascere, che vi accompagnò con ansia nei giorni del pericolo — e che qui Vi ha raccolto amato e stimato — spetta l'onore ed il privilegio del conferimento — per quanto i valorosi appartengono, non solo ad un Comune, ma al grande edificio della Patria intera.

La Patria ha bisogno di Voi, di molti — di tanti eroi. La Patria

«E' un tutto di cui siam parte.
«Al cittadino è fallo considerar sè stesso
Separato da Lei»

La tromba della raccolta che sacrò tante giovani esistenze all'altare della Patria — ha trovato pur oggi, pronto il sangue latino — il sangue nostro — fiero ed indomito sul campo della gloria come i guerrieri Romani — come i guerrieri della morte.

E quando penso che le Aquile Romane discendevano, or sono venti secoli, in mezzo a noi, dominatrici — affrontando allora l'impero del mondo — che poscia domate e infrante han per millenni deposte le ali nel...

«bel Paese che Appenin parte...»

e che oggi per virtù e segnalati meriti vostri, o giovani, si librano ancora oltre il mare, sulle terre che già furono loro — e gridano al mondo — *qui ci condusse il latino sangue a parlarvi del suo bel suolo — delle sue memorie* — a recare a Voi uomini di altra stirpe, la parola della pace, della scienza, e della libertà, — oh! allora mi sento maggiormente onorato ed orgoglioso di rappresentare un Comune che ha figli così degni dei loro avi, così meritevoli della gratitudine della Patria nostra.

*Cittadini,*

La vita degli uomini, come quella delle Nazioni, è vana — se essa non mira a preparare l'avvenire, — come gli onori e la gloria sono fugaci atti di superiorità — se essi non servono a pubblico esempio ed a severo incitamento alla emulazione.

Se il vostro esempio — o De Santa — sarà efficace sprone alla emulazione, avrete ancor più meritato dalla Patria ed in ispecie dal vostro Comune, nel nome del quale ho l'onore di porgervi l'attestazione di stima.

Dopo il discorso dell'assessore il sindaco ha attaccato sul petto le due medaglie al sergente il quale per la circostanza aveva indossata l'uniforme.

La cerimonia pur nell'umile intimità d'un paese di montagna sperduto tra i monti e nella neve fu commoventissima, ed una lode sincera a tutta la Giunta che ha voluto così degnamente onorare e premiare uno dei suoi migliori cittadini.

## AMARO

**La scuola serale.** — 9. In questi dì la nostra distinta maestra sig.na Albina Rossi ha riaperto la scuola serale di disegno. Una ventina sono i giovani già iscritti. C'è da sperare e da augurarsi che in quest'anno la vita di codesta scuola non sia effimera e breve come nell'anno passato, ma sia invece in grazia della competenza della maestra e della buona volontà dei frequentanti duratura e proficua.

---

### Fiorente Società di Mutuo Soccorso tra italiani nel Canadà —

Ci scrivono da Winnipeg:

Qui in Winnipeg da tre anni fiorisce una Società di Mutuo Soccorso tra italiani così bene organizzata che in questo relativamente breve tempo ha raggiunto il bel numero di ben 300 soci e ha costituito un buon fondo patrimoniale.

Giorni fa ebbero luogo le elezioni della nuova amministrazione pel 1914.

Riuscirono: presidente Cancilla, vice-presidente Mantello, cassiere tesoriere Badali, segretario di finanza Loreto, segretario di corrispondenza A. da Re, curatori M. Gusella ed L. Venier; consiglieri O. Conforti, G. Baldassi, G. Fabbris, Guerrino Cosmo, vice-segretario di finanza G. Loreto, vice-segretario di corrispondenza G. A. Delisi.

## Cronaca degli affari

**Il concordato Mason Omologato.** — Con sentenza di ieri del nostro Tribunale, estensore il giudice avv.to Gius. Turchetti venne omologato il Concordato della Ditta E. Mason di Udine sulla base del (cinquanta per cento pagabile entro 6 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

La proprietaria era rappresentata nella procedura dal rag. Mario Agnoli munito di procura speciale. Commissario Giudiziale l'avv. Gino del Missier.

## I rivoluzionari turchi al lazzaretto di Trieste

*Trieste 10.* — Il *Piccolo* di oggi, sabato, pubblica un interessante racconto sul come avvennero l'arresto e il sequestro delle armi e delle bombe a bordo del piroscafo del Lloyd triestino *Merano*, quando giunse a Vallona.

I soldati turchi giunti al Lazzaretto di Trieste sono 161 e non 200 come tutti stamparono. La visita sanitaria constatò che 158 di essi erano sani, uno sospetto di febbre malarica, uno sospetto di tifo e uno ferito al piede destro. Stavano essi, dopo la visita, raccolti uno presso all'altro, accosto accosto; in atteggiamenti di fredda, miserevole rassegnazione, con certe faccie grossolane come istupidite dalla sconfitta e dalla prigionia, animate a stento da sguardi cupi e duri come di gente insieme annoiata e rabbiosa.

Molti guardavano attorno il paesaggio così poco rassomigliante a quello in cui s'era promesso a loro o chissà quale bottino o le femmine del paradiso di Maometto. Alcuni più vivaci e meno foschi, esprimevano forse così la soddisfazione per aver salvata a buon mercato la vita.

Le vesti di codesti turchi, che da lontano erano sembrate buone, erano in gran parte sucide e consunte. Molte le barbe incolte, ispide. Tutti o quasi ancora uomini giovani e validi, pochissimi al di là di 40 anni.

**Dove e come furono imbarcati**

Erano stati imbarcati a Costantinopoli: tre passeggieri di prima classe, quatro di seconda, 368 di terza. Questi al capitano del piroscafo signor Piccolo erano stati qualificati come soldati congedati dall'esercito turco, i quali, essendo albanesi, rimpatriavano. Tutti, chi più chi meno, avevano un po' di bagaglio: fagotti, sacchi, cassette, valigie.

**Il fallimento della congiura**

Durante il viaggio, quella gente fu tranquillissima. A Salonicco, però, fu notato un lieve diverbio fra alcuni di essi con uno che appunto rimase in quella città.

A Vallona, salirono in piroscafo parecchi gendarmi e ufficiali olandesi, che uno per uno visitarono tutti i 372 passeggeri di terza classe imbarcati a Costantinopoli. Dopo tale visita si apprese che i 372 turchi erano tutti comitasci inviati dal Governo ottomano per creare un movimento rivoluzionario nell'Albania.

Alla visita personale e nei bagagli erano state trovate molte grosse rivoltelle, molti pacchi di cartucce, bombe a mano, esplodenti che furono sequestrati. Furono pure trovati e sequestrati 15 franchi olandesi. Gli ufficiali olandesi, occupati nelle perquisizioni, non erano riusciti ad impedire che molti di quei turchi gettassero in mare grossi involti contenenti chissà quant'altre armi o materie esplosive. Erano pure stati sequestrati documenti, carte topografiche e molte altre cose compromettenti dalle quali risultava provata l'organizzazione di un esteso complotto per rivoluzionare l'Albania tutta, con una piena intesa tra il bey Bekir ed il pascià Izzet.

Dei 372 turchi, quelli che più di tutti risultarono colpevoli del tentativo suddetto furono sbarcati e scortati da gendarmi, avviati verso Vallona; gli altri inviati a Trieste.

Questi, nei brevi colloqui avuti col redattore del *Piccolo*, manifestarono i più fieri propositi:

— Ci hanno sequestrate le armi — dicevano — ma le fabbriche continuano sempre a prepararne. Il Belgio e l'Austria hanno grandi fabbriche e saranno le nostre fornitrici.

— Noi siamo albanesi puri, ma amiamo il sultano. Noi non siamo nè i primi arrestati, nè i primi ai quali venga impedito lo sbarco. Però molti nostri amici sono sbarcati, molti amici abbiamo in tutta l'Albania che ci aspettano e chissà! Da Costantinopoli a Vallona, a Medua e a Durazzo è facile andare. Mezzi finanziari non mancano e la provvidenza è grande...

—

A proposito: gli ambasciatori d'Austria e d'Italia fecero ieri le loro proteste, per il tentativo albanese, presso il gran Visir.

## Venizelos a Roma

L'uomo del giorno, è Venizelos, il presidente dei ministri greci; il fatto del giorno, il suo incontro ed i suoi colloqui col nostro ministro degli esteri marchese di San Giuliano. Nei colloqui di ieri (per quanto stampa la *Tribuna*), ai quali assistette anche il principe di Scalea e il signor Coromilas, non tutti gli argomenti sono stati esauriti; ma i due Statisti si videro ancora, dopo il colloquio, nella giornata di ieri, ed avranno occasione di trovarsi ancora oggi e di chiarire meglio i punti controversi.

La «Tribuna» aggiunge di credere che nei «pourparlers» di iermattina non si sia perduto molto tempo intorno alla questione del Dodecaneso. Il punto di vista dell'Italia è troppo serrato perchè il signor Venizelos, pur così abile diplomatico, possa trovarvi incriminature per cui attaccarlo — conclude l'organo ufficioso romano.

### TEATRO SOCIALE

**Novo Cine**

*Sotto bandiere falsa* è un dramma che desta forte impressione per un seguito di scene rapide ed emozionanti.

*Il Giornale Eclair* ha un seguito interessantissimo di scene rappresentanti gli ultimi avvenimenti del giorno.

*Gontran* con le sue fortunose avventure di sportman improvvisato, tiene sempre desta l'ilarità del pubblico. Questa sera il tutto si ripete.

# Cronaca Cittadina

## Per il nuovo teatro

Abbiamo dato notizia che iermattina, presso la Camera di commercio, si era riunito il consiglio d'amministrazione della società del nuovo teatro, con intervento dei signori: on. Morpurgo presidente, co. dott. Enrico de Brandis vicepresidente, cav. uff. Minisini, sindaco Pecile, senatore di Prampero, e dott. Giacomo Perusini; giustificò la sua assenza con telegramma il cav. Leonardo Rizzani. E parteciparono alla seduta anche i signori: cav. uff. prof. Domenico Rubini, cav. Giusto Venier, Pietro Piussi sindaci effettivi; nob. Carlo Dal Torso e avv. Gino Schiavi sindaci supplenti.

Approvato il verbale della precedente seduta, il presidente comunicò le varie pratiche amministrative esperite dopo l'ultima riunione e fece leggere la relazione della Commissione tecnica consultiva che prese in esame gli

**undici progetti presentati**

La commissione, composta dei signori architetto comm. Giovanni Giachi, ing. cav. uff. Gio. Batt. Cantarutti e ing. Plinio Polverosi, fin dai primi esami, trovò non consigliabili sette, dei progetti presentati; e nei successivi, fermò la propria attenzione sugli altri quattro, presentati dai signori: architetto Ferruccio Chinello, ing. Gino Tonizzo, architetto Antonio Vandone e prof. Franco Caratti (quest'ultimo assieme all'arch. fiorentino Ilio Bernabò e all'ing. Concittadino Sergio Petz).

Passato all'esame di questi quattro progetti, la commissione, dopo diligenti studi e raffronti, trovò preferibili i due ultimi, cioè i progetti Vandone e Caratti (lo indichiamo con un solo nome per brevità). Ciascuno aveva i suoi pregi particolari: e la relazione s'indugia nel parlarne. Da notare che però questi progetti portavano un preventivo di spesa superiore ai mezzi dei quali la società dispone; poichè, mentre le sottoscrizioni diedero lire 430 mila circa — che saliranno, con gli interessi, suppergiù a 450 mila; il costo del progetto Vandone salirebbe a 600 mila lire (con 1900 posti a sedere) e quello Caratti intorno a 550 mila.

**Discussione**

Il presidente bar. Morpurgo comunica una lettera del comm. Ghiachi (della commissione tecnica) il quale dava qualche nuova dilucidazione; e un'altra dell'architetto Vandone, che dicevasi disposto ad alcune modifiche; dopo di che apre la discussione. Interloquiscono: il senatore di Prampero, il vicepresidente co. De Brandis, il cav. uff. Rubini, il dott. Perusini, l'avv. Gino Schiavi, il cav. Venier, il sindaco Pecile e ad essi risponde il presidente.

Nella discussione si svolsero parecchie obbiezioni, le quali avevano la loro mossa principalmente nel fatto sopra enunciato: che la spesa era superiore ai mezzi disponibili.

I progetti dovevano rispondere a questo primo requisito: dare un teatro capace di 1800 posti a sedere, con una sala di riunioni per conferenze letture od altro capace anche questa di 700 sedie: ma occorrevano poi tanti posti?.. E si presero allora in considerazione i teatri attuali: il Minerva, con 1200 posti a sedere nelle occasioni ben rare dei maggiori affollamenti, il Sociale attualmente con 950 a 1000 posti a sedere anche nelle occasioni di massima folla: ciò che avviene molto di raro, e la sala dell'Istituto Tecnico, che pur sembra tanto vasta (l'Aula Magna) e non contiene più di 150 a 180 sedie.

E si venne alla conclusione che, per «avvicinare la spesa ai mezzi disponibilili, si poteva ridurre la capacità del teatro limitando la richiesta da 1800 a 1500 posti a sedere; e della sala, per la quale può bastare il numero di 350 sedie — doppia quindi dell'aula Magna del nostro Istituto.

Si è poi considerato che se, per il momento, si può far calcolo sopra 450 mila lire (430 già sottoscritte delle quali versati i tre decimi, più gli interessi); non era azzardato sperare sopra combinazioni che fruttassero altre 50 mila — per esempio, ottenendo dalle varie imprese assuntrici dei vari lavori che ricevessero in pagamento una limitata parte in carature, anche redimibili. I soli lavori in muratura, importeranno circa L. 350 mila; gli impianti elettrici, 24 mila: affidati questi lavori a imprese cittadine, non è fuor di luogo sperare, che queste, a facilitare ed affrettare la esecuzione del progetto, abbiano ad accogliere una tale combinazione.

**Il progetto accolto**

Su queste linee generali, e naturalmente anche con altre osservazioni d'indole tecnica e artistica, si aggirò la discussione, prolungantosi per oltre due ore; finchè il Consiglio, riconosciuta la superiorità dei meriti artistici e tecnici del progetto Caratti-Bernabò-Petz con voto unanime, astenuto il cav. Minisini, deliberò d'incaricare i tre progettisti di presentare, nel termine di tre mesi, un nuovo progetto definitivo di esecuzione, rispondente ai requisiti che dal Consiglio furono precisati nella seduta di ieri, e che più sopra abbiamo prospettato in via generica.

**Associazione Impiegati.** Stassera alle 21 l'associazione Impiegati civili darà nelle sue sare in via Prefettura N. 10 una festa da ballo. Le danze si protrarranno fino alle quattro del mattino.

## Telegramma augurale

La Società Protettrice dell'Infanzia in occasione del genetliaco di Sua Maestà la Regina, ha inviato le sue felicitazioni all'augusta Donna. Diamo qui il testo del telegramma inviato e della cortese risposta:

*Dama d'onore di Sua Maestà la Regina*
ROMA.

*Voglia Ella farsi interprete dei voti beneauguranti di questa Società protettrice dell'infanzia verso Sua Maestà l'amata nostra Regina, eccitatrice col nobile esempio alla pietà operosa verso i bimbi poveri abbandonati ed infermi.*

*Società Protettrice dell' Infanzia*
UDINE.

*«Sua Maestà la Regina manda sentite grazie a codesto Sodalizio pei gentili auguri rivoltile».*

*Contessa Campello Boncompagni*
*Dama d'onore di Corte di Servizio.*

## Le Borse di studio 1913-14 per le Scuole Normali.

Ierl'altro nel pomeriggio si riunì la Giunta Provinciale per le scuole medie, per approvare le graduatorie compilate dai consigli dei Professori di Udine, Sacile, S. Pietro al Natisone, per le Borse di Studio nelle scuole Normali (L. 300 cadauna) Risultaorno vincitrici:

delle 5 borse per Udine: Carguelli Marcella, Colloredo Maria, Bressan Maria, Beggi Silvia e Garlato Emilia;

delle 3 borse per Sacile: Ceschelli Franco, Casagrande Andreetta, Guseo Maria Antonietta;

per le 26 di San Pietro al Natisone: Oballa Marcella, Mauro Teresa, Moncaro Teodora, Cedolin Domenica, Petricig Maria, Bortolò Pierina, Minin Olga, Ciriani Violetta, Venuti Ines, Cornelio Maria, Spagnut Carolina, Golles Amelia, Iussig Pia, Specogna Elda, Macorig Caterina, Civran Gemma, Simonato Antonietta, Di Giorgio Anita, Cabassi Maria, Corbetta Palmira, Signorelli Ines, Polano Maria, Tercimonte Elena, Quartaro Giulia, Petris Lidia, Moreali Ada.

Essendo rimaste vacanti tre borse, due, di lire 500 l'una per mancata aggiudicazione di una e per la morte dell'alunno Morelli Antonio di Mortegliano (della scuola di Sacile) e una di lire 300 della scuola di San Pietro, si delibera di proporre al Ministero la ripartizione di esse in sussidi, e precisamente quella di S. Pietro in sussidi di lire 100 ciascuna alle alunne Comelli Emilia, Gerutti Maria e Gubian Anna; e le due prime, in sussidi di L. 200 ciascuno alle alunne Stibano Teresa e Rieppi Bianca di Udine e Zanelli Margherita e Pegolo Angelo di Sacile.

## Biblioteca degli avv.ti e dei Proc.i

Il signor conte Luigi Frangipane, ad incremento della raccolta dei Giureconsulti Friulani, ha donato il Saggio di rime e prose di Cornelio Frangipane (n. 1508-1588 edito in 150 esemplari in Milano presso Luigi Mussi nel 1852.

Il prezioso libretto contiene, fra l'altro, l'orazione pronunciata dal celebre giureconsulto alla presenza del Re Ferdinando in difesa di Mattia Hovera imputato di omicidio, difesa che valse l'assoluzione dell'imputato che dal Re venne donato all'eloquenza dell'oratore.

* * *

Approffittiamo di questa notizia per aggiungere che in questi giorni fu dal Bibliotecario, proc. R. Berghinz presentata ai collegi degli avvocati e dei procuratori di Udine e di Tolmezzo la relazione sulla Biblioteca per l'anno 1913.

Detta relazione riassume «le fortunate vicende della nuova istituzione», e cita i nomi dei parecchi donatori, e i libri avuti, parecchi dei quali sono di reale valore. La biblioteca (constata la relazione) ha messo insieme una raccolta completa di giurisprudenza dall'anno 1817 ad oggi; ha giornali speciali di giurisprudenza amministrativa, penale e civile; ha iniziata la raccolta delle leggi a partire dalla Dominazione della Repubblica Veneta: ha buoni elementi di enciclopedia giuridica, di diritto civile Francese, Austriaco ed Italiano, e sta iniziando la raccolta delle opere giuridiche dei giureconsulti friulani accompagnata da opere di carattere storico giuridico che meglio giovano ad illustrarla.

In oggi conta già 1246 volumi dei quali, in quest'anno, cinquecentodiecisette le vennero dalla raccolta Capellani, e trecentoottantadue per altri doni e per acquisti.

Riguardo la parte finanziaria la relazione dice che, gli impegni per gli abbonamenti in corso e per le rilegature eseguite non superano le L. 152. Nei limiti del preventivo si potranno quindi, in quest'anno, acquistare: un nuovo schedario, delle nuove custodie per gli opuscoli e libri nuovi.

Cambiata, in parte la procedura civile, cambiata del tutto quella penale, sarà necessario provvedere all'acquisto di commenti che giovino alla pratica.

La relazione, dell'egregio bibliotecario chiude invitando i «colleghi amatissimi, a fare ancora un passo, un passo sulla via lunga e luminosa». E certo, il suo appello sarà ascoltato.

### Intorno al segretariato dell'Emigrazione

Ieri il *Paese* credette doveroso dare la notizia di una voce «insistente» sul conto del Segretariato dell'emigrazione: vi si sarebbero riscontrate cioè irregolarità rilevanti e disordine nella gestione. Abbiamo subito chiesto notizie, e ci fu detto: che di irregolarità nel senso attribuito generalmente a questa parola non era il caso di parlare; che si tratta di alcune deficienze di forma nel sistema contabile mentre sostanzialmente tutte le registrazioni sono regolari e il bilancio è compilato con sincerità; che per riparare a tali deficenze erano state suggerite alcune riforme d'indole contabile dagli ispettori mandati dal Commissariato generale della emigrazione in Roma ancora nel maggio scorso, e formulate dai signori rag. Luigi Di Fant, dott. Virgilio Ciampolini e rag. Francesco Grossi, a ciò incaricati dalla Commissione esecutiva del segretariato; che questi signori avvertirono la necessità anche di economie, per il diminuito numero dei soci, dovuto a varie cause, e particolarmente: condizioni generali difficili; rallentata propaganda per lunga malattia del direttore.

Queste spiegazioni sono confermate da un comunicato ufficiale che in nome della commissione esecutiva ci fu portato iersera, e nel quale è detto che le proposte riforme furono già iniziate e saranno sottoposte al Consiglio direttivo convocato per il 18 alle ore 13 — ammessa la «stampa», — col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1913.
2. Bilanci consuntivi e preventivi
3. Riforme nell'amministrazione.
4. Congresso provinciale 1.o fall. 1914 Villa Santina.
5. Congresso nazionale dell'Emigrazione in occasione dell'Esposizione regionale del 1916.

Il comunicato, a firma del rag. Luigi Di Fant, soggiunse che al Consiglio Direttivo ed al Convegno provinciale, la Commissione Esecutiva renderà conto proprio operato.

### Funebri Petronio.

Alle 10 ant. di ieri seguirono i funerali della signora Maria Petronio, riusciti una commovente attestazione di affetto e di cordoglio. Precedeva la croce. Seguivano le confraternite, gli alunni delle scuole elementari, della Scuola e famiglia e i sacerdi. Seguivano la bara, un lungo corteo nel quale abbiamo notato molte signore, maestri, professori, rappresentanze di collegi, il com. Misani, il cav. Pizzio, il cav. Bruni, il cav. Lazzari e molti altri.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa di S. Giorgio, il corteo si è ricomposto, sostando sul piazzale Venezia ove il prof. cav. Pizzio pronunciò un commovente discorso ricordando le modeste virtù dell'estinta e la sua dedizione completa alla nobile missione d'educatrice...

«Due fedi — disse — Ella ebbe nella Sua vita solitaria e quasi claustrale: una fede celeste — anelito inestinguibile dell'anima — che certo Le arrise, come luce di gloria, negli istanti supremi; una fede terrestre puraed ardente, cui diede, dalla prima giovinezza, il fervore di una attività sempre tesa e tenace fino alle ultime resistenze».

Aggiunse poi un saluto anche a nome dei colleghi la insegnante Teresa di Spilimbergo, accennando alle virtù dell'Estinta che, per ben 37 anni, aveva consacrato l'esistenza all'adempimento della sua missione d'insegnante, donando tutte le sue energie in favore della scuola, dove ancor profuso il tesoro delle sue cure amorevoli, delle alte sue cognizioni, delle alte sue doti morali.

Dopo le belle parole della co. Teresa di Spilimergo il mesto convoglio proseguì fino all'estrema dimora.

### Per la casa del Popolo.

Iersera nella sede della Società Operaia si è riunito il Comitato pro Casa del Popolo costituito dai rappresentanti le varie istituzioni cittadine; signori Luigi Pignat per la Società Operaia V ceroni per i pensionati ferroviari, Viscardo Zavatti per la Società di Mutuo Soccorso tra agenti di Commercio, dott. Emilio Cosattini per la Sezione udinese dell'Umanitaria, Silvio Savio per la Camera di Lavoro, rag. Migliorini per l'Ufficio del Lavoro.

I convenuti s'intrattennero a studiare il modo di un'azione efficace onde raccogliere denari per la Casa e dopo alquanta discussione deliberarono, tanto per incominciare, di dare nella quaresima un trattenimento a tale scopo.

A segretario fu nominato il dott. Cosattini.

Il Comitato d'onore pro Casa del Popolo è composto dei signori: sindaco di Udine gr. uff. prof. Pecile, on. Girardini, comm. Marco Volpe presidente onorario della Società Operaia, avv. cav. Plateo presidente della Cassa di Risparmio.



### Beneficenza quotidiana

**Offerte col mezzo della Patria**

Il sig. Domenico Beltrame di Buttrio offre L. 2 alla Società Reduci in morte di Giuseppe Piccoli.

Il sig. N. N. ci manda L. 2; il sig. .. 5 da passare alla povera famiglia incendiata.

Il sig. Giuseppe Giuliani offrì L. 2 a una famiglia povera.

Il Prof. Giorgio Petronio per onorare la memoria dell'amatissima sorella Maria ha offerto lire 20 alla «Scuola e famiglia».

### Povera bambina!

Ieri nel pomeriggio un carradore trovava a un chilometro di Laipacco nel fondo del torrentello che separa il comune di Udine da quello di Pradamano, il cadavere di una bambina.

E' una ragazzina che sembra proveniente da Palmanova, di quelle disgraziate che mendicano nelle campagne. Pare che mentre si trovava sulla sponda dell'acqua, fosse colpita da mal caduco. Cadde in convulsioni nel torrentello e si annegò. Si ignora ancora il nome della bambina, viveva da un mese assieme al proprio padre in una casupola alla *Buse dai veris*; nessuno però conosce il suo nome e prenome; si dice fosse oriunda di Palmanova.

Il padre ricercato non fu potuto trovare essendo anch'egli in giro per l'elemosina.

A tarda ora il piccolo corpicino fu dai necrofori trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Pradamano.

**In Israele** — Domani sera al Ricreatorio Festivo Udinese alle ore 20.30 si ripeterà il bellissimo dramma messianitico, «In Israele» messo in scena con tutta cura artistica dai preposti all'istituzione.

Si prevede un pienone quindi è consigliabile prenotare i posti a sedere presso il Ricreatorio in Via Tiberio Deciani.

**Alla Società Verdi.** Iersera il Consiglio della Società Verdi tenne seduta nei locali della Scuola di Musica.

Sul primo oggetto — dimissioni del maestro Mascagni — il Consiglio sospese ogni deliberazione in attesa della decisione che in merito prenderà la Commissione per gli istituti musicali — deliberò poi, torni o no il maestro Mascagni, di dare entro il mese un concerto orchestrale.

**Portafoglio** smarrito, contenente carte intestate *ing. Fachini*, pregasi restituire, pur trattenendo danaro, mettendolo nella buca delle lettere di Via Bartolini 2.

TEATRO MINERVA

**Cinema Varietà**

Il successo ottenuto da *Fedora* ieri sera davanti ad un pubblico straordinario fu addirittura imponente.

Il dramma veramente magnifico è sceneggiato egregiamente e con sfarzo straordinario.

L'entusiasmo del pubblico crebbe di fronte ai magnifici esercizi fatti dalla coppia Salton — Esercizi fini ed eleganti di equilibrismo mai visti a Udine I bravi simi artisti furono applauditissimi.

Il trio Gilletto con nuovie dificilissimi esercizi furono festeggiatissimi.

Oggi il colossale programma si ripete.

**Mercato di oggi**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Frutta e Verdure.** | | | |
| Pomi | 14.17 | » | 54.— |
| Castagne | 12.16 | » | 16.50 |
| Patate | 5.30 | » | 6.— |
| Spinacci | 30.— | » | —.— |
| Radicchio | 30.— | » | 50.— |
| **Granaglie** | | | |
| Granoturco giallo | 11.30 | » | 12 50 |
| » bianco | —.— | » | —.— |
| Giallioncino | 13.— | » | —.— |
| Cinquantino | 10.10 | » | 10.80 |

**Mercato dei bovini.**

*Sacile*, 9. — Al mercato bovino di ieri convennero molte persone e fu condotta una discreta quantità di animali. Predominano quell. da macello ad un prezzo oscillante fra le L. 120 e 155 al quintale di peso netto. Ricercate e, relativamente, bene pagate le vaccine da latte, o pregne. I buoi da lavoro trascurati e stazionari nei prezzi. I vitelloni e le giovenche giovani e di belle forme, domandate da toscani e da lombardi. Vitelli lattanti da macello bene rappresentati e pagati dalle L. 90 alle 100 al quintale di peso vivo, con 2 kg. d'abbuono.

## Corriere Giudiziario.

**Tribunale di Udine**

Pres. co. Arnaldi Giudice Vencato e Banusserra, P. M. sostituto Proc. del Re Pirone, Canc. A. Volpe.

### Ingiurie danneggiamenti, coltellate

Ieri dinanzi al nostro Tribunale si è iniziato il processo contro Floreancig Stefano di Giuseppe di anni 23, Floreancig Giuseppe fu Giovanni di anni 50 Primosig Antonio fu Stefano, di anni 40 Bucovaz Giuseppe di Andrea di anni 21, Primosig Giuseppe di Giuseppe d'anni 15, Trusgnach Antonio di Giuseppe d'anni 23, Prodan Antonio di Giovanni d'anni 25, Bergnac Giuseppe di Giuseppe di anni 18, Primosig Agostino di Stefano d'anni 18, Promosig Valentino fu Lucca d'anni 58, Vogris Luigia di Michele di anni 33, Bucovaz Luigi di Andrea di anni 18, e Primosig Pietro tutti di Costan di Crimacco imputati: i tre primi di avere di correità nella notte dal 22 al 23 dicembre 1912 percosso Trusgnac Antonio con pugni, calci e legnate, e il Floreancig Stefano anche con un coltello producendogli due lesioni una guarita in 10 l'altra in 40 giorni; i tre seguenti Trusgnac Antonio Bucovaz Giovanni e Primosig Giuseppe di essere penetrati nell'abitazione di Floreancig Giuseppe e di essere intrattenuti contro il suo divieto; Trusgnac Antonio, Bucovaz Giuseppe e Primosig Giuseppe di Correità tra loro e colpito con un sasso Floreancig Giuseppe che ne riportò lesioni al capo guarite in meno di 10 giorni.

Trusgnach Antonio — Bucovaz Giuseppe e Predan Antonio per avere danneggiato la porta e il tetto d'abitazione di Floreancig Giuseppe cagionando un danno di lire 20.

Bucovaz Giuseppe e Luigi per avere in Costan nella notte dall' 8 al 9 dicembre 912 danneggiato la porta d'abitazione di Primosig Pietro.

Alla difesa siedono gli avv. Bertacciol, Driussi, Levi e Pollis.

Funge da interprete Mons. Trinko.

Periti cav. prof. A. Cavarzerani e A. Sartogo.

Floreancig Stefano, Bucovaz Giuseppe e Primosig Giuseppe negano d'aver ferito Trusgnac Antonio.

Primosig Antonio, Trusgnac Antonio, Bucovaz Giuseppe, Primosig Giuseppe si difendono dicendo d'esser stati invitati in casa dal figlio di Floreancig Giuseppe e cacciati poi con la forza; il Trusgnac fu allora ferito.

Depongono poi Predan Antonio, Bucovaz Giuseppe, Bucovaz Luigi Bergnac Giuseppe, Primosig Valentino, Trusgnac Antonio, Primosig Agostino, Primosig Pietro e Vogrig Luigia che si mantengono negativi.

Finito l'interrogatorio degli imputati, comincia l'escussione dei testi.

L'udienza viene sospesa alle 18.

**Corte d'Appello di Venezia**

### L'incendio di Via Pradamano

**Un racconto romanzesco che fa rinnovare il giudizio.**

La notte del 13 novembre 1912 scoppiava un violento incendio in via Pradamano dove abitava il fenatore ferroviario De Giorgio Iginio con la moglie Visentin Angela Teresa di anni 28. L'incendio risultò doloso.

Furono rinviate davanti al Tribunale di Udine; Visentin Angela come responsabile dell'appiccato incendio ed unitamente alla Visentin, sua cognata De Giorgio Zenaide di Federico di anni 30 di Palmanova per complicità.

Il Tribunale di Udine condannò Visentin Teresa ad anni due e mesi undici di reclusione e De Giorgio Zenaide ad anni uno mesi cinque e giorni 15 della stessa pena.

Ma il giorno dopo il processo, De Giorgio Zenaide si recava dal giudice istruttore dicendo che tutto quello che aveva detto in istruttoria cioè d'aver aiutato la cognata ad appiccare il fuoco, era falso e fece allora questo meraviglioso racconto:

E' vero — disse — che quella notte la mia cognata Visentin venne a chiedermi ospitalità insieme a suoi due figli essendo il marito fuori di casa e temendo restar sola.

Alle ore due sentii del rumore in camera. Mi svegliai e vidi la Visentin alzata. Avendole chiesto dove andava o dove fosse andata, mi rispose che era stata al cesso. Allora mi riaddormentai ed impressionata mi sognai che la casa della Visentin prendeva fuoco e che in mezzo alle fiamme stava la mia povera madre morta che accusava la Visentin di aver lei appiccato l'incendio, rimproverandola di questa brutta azione.

Mi svegliai spaventata e tutta tremante raccontai alla Visentin l'orribile sogno fatto. Allora essa mi confessò che prima si era alzata non per andare al cesso, ma per dar fuoco alla sua casa.

—

Questo il racconto della De Giorgio che dopo la condanna però partì per l'America a raggiungere il marito che ivi lavora.

Ieri si discusse l'Appello delle due condannate. La Visentin apparve in istato d'arresto difesa dall'avv. N. Grubisich e sostenne come sempre, che il fuoco deve essere stato appiccato da un uomo col mantello nero che in quella sera si aggirava attorno alla casa.

Col nuovo codice di procedura essendo possibile che anche i contumaci abbiano il loro difensore, così l'avv. Anzil nel difendere le ragioni della contumace De Giorgio domandò la lettura della seconda deposizione della De Giorgio e siccome questa forniste nuovi elementi di fatto chiedeva il rinnovamento del giudizio.

Il procuratore generale avv. cav. Zanonetti e l'avv. Grubisich si associarono all'avv. Anzil e la Corte sentenziò quindi la rinnovazione del dibattimento.

[redacted]

Stanotte dopo breve malattia serenamente moriva

## Pietro Loi

**fu Domenico**

La vedova Caterina Trevisini, i figli Enrico ed Anna, il genero rag. Riccardo Perosa ed i congiunti tutti affranti dal dolore ne danno il ferale annunzio.

I funerali seguiranno in forma modestissima secondo la volontà del defunto, domani, alle ore 8 partendo dalla casa Via Giovanni d'Udine 16.

Si omettono partecipazioni personali e si prega di non inviare torcie nè fiori.

*Una prece*

Udine, 10 gennaio 1914.

[redacted]

**Ugo Quargnolo** e famiglie, ringrazia sentitamente tutte le persone che in vario modo parteciparono al suo dolore per la morte della sua adorata **Mamma**.

[redacted]

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

### La resistenza al male

In questo mese di intemperie di ogni genere, pioggie, freddo, neve, è curioso, non è vero, di vedere certe persone affrontare ogni giorno il cattivo tempo senza che ciò nuoccia alla loro salute, mentre altre, appena uscite, prendono un raffreddore oppure una bronchite, quando non sia una pneumonite.

A che cosa bisogna attribuire questa resistenza delle une e questa debolezza delle altre?

Semplicemente alla vitalità dell'organismo posseduta dalle prime, vitalità che manca alle altre. Sarebbe troppo lungo spiegare in che consiste la vitalità di un organismo. Per meglio farvi capire, diremo che coloro i quali hanno il sangue ricco e puro hanno della vitalità, che coloro che hanno il sangue povero, pallido, mancano di quella vitalità tanto necessaria per resistere agli assalti giornalieri e ripetuti dei cattivi microbi.

Siamo dunque immancabilmente condannati, diranno, coloro che hanno il sangue povero? Non vi è un mezzo di sfuggire a questa minaccia della malattia?

Vi è un mezzo sicuro. È questo mezzo, consiste nel fare in modo che il vostro sangue da povero diventi ricco e puro. Si può arrivare rapidamente a questo risultato? Molto facilmente ed in qualche giorno vi risponderanno tutti i medici. Basta per ciò fare uso durante qualche giorno delle Pillole Pink, le quali danno sangue con ogni pillola.

Le Pillole Pink aumentano in proporzioni considerevoli i globuli rossi del sangue e danno loro le qualità difensive che fanno resistere agli assalti giornalmente ripetuti del male. Le Pillole Pink sono il medicamento da prendersi in tempo di epidemia e specialmente in tempo di epidemia di *grippe*. L'uso delle Pillole Pink vi rende refrattari alle malattie ed è, per così dire, una specie di vaccinazione.

Le persone inquiete della loro salute fanno sempre una piccola cura di Pillole Pink al momento in cui lo stato sanitario non è soddisfacente, quando si sente dire dappertutto che vi sono molti ammalati.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18 — le 6 scatole, franco.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 6

# Dilemma crudele!

### di R. Punshon

— Caro ragazzo! — esclamò Anna, posando una mano su quella di Misha. — Sento pur troppo che è impossibile.

— Non credo che vostro padre si sarebbe atteso un rifiuto da parte della propria figliuola — osservò il vecchio, con voce triste.

Anna sentì un freddo brivido scuoterle la persona.

— Andrò a Mosca io stessa: ricorrerò alle autorità; farò appello allo czar!..

— Non dite corbellerie! — esclamò il vecchio.

Anna non rispose.

— Certo, voi consentirete — insistè il piccolo Michele. — Kolia è una persona veramente degna... Non ve ne pentirete; ed io sarò lieto di avervi come sorella.

— Se rifiutate — soggiunse il vecchio mandando fiamme dagli occhi profondi — se rifiutate, diverrete parricida!.. Vostro padre dovrà a voi la sua morte!..

— E poi sarete ricca — interloquì Golovin. — Voi non siete ricca, ora. Ed il suo sguardo si soffermò sulla tappezzeria soverchiamente logora. — Vorrei aver io la vostra fortuna!..

— Anna Paolovna, vostro padre deve dunque morire? E' questa la vostra ultima parola?.. Eppure vi si chiede sì piccola cosa! Fra un anno o due potrete chiedere il divorzio, potrete sciogliere quel legame puramente formale che vi avrà unito nel frattempo a Nicola. Ma decidetevi subito. Oggi stesso deve partire il telegramma che informi il Comitato della vostra decisione. Non vi è un istante da perdere.

Mentre il vecchio parlava, si udì squillare il campanello.

Anna ebbe un sobbalzo di terrore.

— Chi è? — chiesero tutti ad una voce, con un' ansia che solo un prolungato soggiorno in Russia, dove il suono del campanello poteva presagire un arresto o anche peggio, poteva giustificare.

Il vecchio lasciò inavvertitamente cader di mano la fotografia di Nicola, ritirata pochi istanti prima dalle mani di Anna.

— Sarà mio marito... — balbettò Anna, con voce rauca.

III.

**Il marito.**

Il campanello squillò una seconda volta prima che qualcuno di essi avesse ripreso l'uso della parola.

Al secondo squillo, Anna si decise.

— Vado ad aprire, — spiegò esitante.

Golovin tolse di tasca l'astuccio delle sigarette, ne scelse una e l'accese.

Il piccolo Michele si fece ripetutamente il segno della croce, osservando Anna con terrore. Fissandola, gli sembrava di rivedere il viso della sorella morente.

— Sia fatta la volontà di Dio! — mormorò il vecchio, mentre Anna si avviava verso l'uscio; e poi concitatamente soggiunse: — Non ditegli nulla! Se gli parlerete della cosa, noi dovremo credere che voi non vogliate far nulla per salvare vostro padre, vostra madre e vostra sorella!

Anna rinchiuse l'uscio dietro di sè, senza dare a divedere se aveva compreso quelle ultime parole, e si avviò verso la porta. Era proprio suo marito, Fred Dering, un giovane pittore poco fortunato, i cui lavori, sebbene non fossero privi di un certo merito, non incontravano il favore dei negozianti perchè amava trattare a preferenza soggetti ideali e fantastici.

Gli amatori di arte seguivano purtroppo il parere dei negozianti. Gli affari artistici andavano dunque molto stentatamente; era riuscito a vendere soltanto due o tre tele assai bene eseguite che gli avevano procurato un po' di denaro e qualche amico.

Ma il primo ed i secondi vennero ben presto meno, a misura che cresceva nei suoi dipinti quel senso di fantastico e di insolito che egli tanto prediligeva. Fu in tale periodo di crisi artistica e finanziaria che strinse conoscenza con Anna. Innamoratosene perdutamente, dopo un brevissimo periodo di fidanzamento, la sposò.

Appena entrato, Fred non badò alla espressione insolita dipinta sul viso di Anna.

— Vi è un fango orribile! Piove ch'è una disperazione — esclamò di malumore. — Sono completamente inzuppato!

— Mi dispiace veramente...

Anna non seppe trovare altro parole. Si mosse poscia, precedendolo lungo il corridoio.

— Ci sono visite... — balbettò ella con uno sforzo, quando furono giunti all'estremità del corridoio.

— Chi sono?

— Tre russi.. conoscenti di mio padre... Vengono da Mosca...

— Li conoscete?... Che cosa vogliono?

— No, io non li ho mai visti prima di ora — rispose Anna con voce sorda, quasi macchinalmente. — Credo che vogliano qualche soccorso...

*Continua*

## Orario Ferroviario

**Partenze da Udine**

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.35

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12 5 — 17.41 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.55 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio-Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 — 11.45 — 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.41 — 15.10 18.34

**Arrivi a Udine**

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.40 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.50 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.32. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 11.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.50 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 5.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.55 — 15.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.35

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.





## BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1872 — 40.o Esercizio

**Società anonima**

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 413.339.82.

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

**Situazione Generale al 31 Dicembre 1913**

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 184.879.11 |
| Portaf.) a Eff. di com. sull'It. | L. 3.667.054.65) | |
| ) b Prest. cambiari | » 4.500.199.85) | 8.644.590.72 |
| ) c Effetti sull'estero | » 70.074.56) | |
| ) d Effetti per l'incasso | » 401.261.65) | |
| Effetti in corso d'esazione | | » 11.380.25 |
| Conti Correnti garantiti | | » 1.009.594.91 |
| Antecipazioni e Riporti Attivi | | » 140.040.62 |
| Valori proprietà dell'Istituto | | » 2.247.157.35 |
| Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb. | | » 2.938.676.06 |
| Accettazioni per conto terzi | | » —.— |
| Beni immobili e mobilio | | » 40.000.— |
| Esattorie (conto liquidazione) | | » 7.979.19 |
| | | L. 15.230.293.21 |
| Titoli in deposito) a) a Custodia | L. 2.519.698.21) | |
| ) b) a Garanzia di op. | » 3.238.560.61) | 5.982.258.82 |
| ) c) a Cauz. di amm. | » 189.000.—) | |
| ) d) a Cauz. di servizio | » 35.000.—) | |
| Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno | | L. —.—.— |
| | | L. 21.212.552.03 |

**CAPITALE SOCIALE**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale interamente versato | | L. 1.047.000.— |
| Riserva ordinaria | | » 413.339.82 |
| | | L. 1.460.339.82 |

**PASSIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Depositi fiduciari) a) Libr. di risp. | L. 6.059.267.52) | L. 7101.677.33 |
| ) b) Conti cor. lib. | » 1.042.409.81) | |
| Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori | | » 2.408.917.61 |
| Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis. | | » 1.403.402.12 |
| Conti correnti speciali | | » 1.537.130.82 |
| Riporti Passivi | | » 745.000.— |
| Assegni in circolazione | | » 13.952.45 |
| Creditori diversi | | » 423.531.— |
| Esattorie Conto liquidazione | | » 8.630.35 |
| | | L. 15.149.589.90 |
| Deposit. titoli) a) a Custodia | L. 2.519.698.21) | |
| ) b) a Garanzia di op. | » 3.238.560.61) | 5.982.258.82 |
| ) c) a Cauz. di amm. | » 189.000.—) | |
| ) d) a Cauz. di servizio | » 35.000.—) | |
| Rendite dall'esercizio | | » 100.703.31 |
| | | L. 21.212.552.03 |

Udine, 31 dicembre 1913.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente Elio Morpurgo — Il Direttore G. MIOTTI

**Operazioni ordinarie della Banca**

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:

a) sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garentito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre mare**

Compra e vende **Valute e divise estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come il regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

**Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengo collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio.**



Udine Tip. — Domenico Del Bianco